

“Fisco a misura di famiglia” migliaia di firme al Family Day

Gazebo in 1.420 piazze. L'obiettivo è raggiungere 2 milioni di adesioni

ROMA — Questa volta niente piazza gremita da un milione di persone. Le coppie coi bambini in braccio, gli anziani, si presentano ai gazebo e firmano. Il “Family day” versione 2008 è andato in scena in 1.420 piazze italiane, dalle quali gli organizzatori hanno avviato la raccolta con la quale sperano di raccogliere due milioni di adesioni fino al 15 aprile. Saranno presentate un mese dopo al capo dello Stato, in occasione del primo anniversario della manifestazione di San Giovanni del 13 maggio 2006. La petizione rivendica «un fisco a misura di famiglia» ed è stata promossa dal Forum delle associazioni familiari: un pacchetto di agevolazioni per le coppie e i loro figli che sarà sottoposto al governo che verrà. E nell'assolata domenica di ieri di firme ne sono state raccolte migliaia, fanno sapere a sera i promotori, che si aggiungono alle 300 mila già acquisite. Ma com'era

prevedibile, in piena campagna elettorale, la battaglia per il fisco pro-famiglia ha raccolto il sostegno trasversale di tanti politici di tutti gli schieramenti, Pdl e Pd in prima fila.

«Non sappiamo quale sarà il prossimo governo. Ma qualunque sia non potrà ignorare questo segnale che arriva dalle famiglie — premette Giovanni Giacobbe, presidente del Forum — Ci aspettiamo che si presti attenzione ai problemi posti e soprattutto che vengano mantenute le promesse contenute nei programmi». I big della politica non hanno perso l'occasione per mettersi in coda ai gazebo o per aprire alle richieste. Veltroni non firma, ma fa notare: «Guardate il loro programma e guardate il nostro sui temi della famiglia e vedrete che in larghissima parte coincidono». Le sottoscrizioni sono arrivate invece dai teodem del Pd Paola Binetti e Enzo Carra. Ha firmato il cen-

trista Pier Ferdinando Casini imbattendosi in un gazebo a Palermo, sostenendo che «la famiglia oggi è la grande trascurata d'Italia». Ma anche Gianfranco Fini a Firenze e con lui Matteoli, Gasparri e Aleamanno del Pdl. Giuliano Ferrara, leader della lista pro-life, ha aderito e ha dato appuntamento alla sua manifestazione dell'8 marzo: «Primale donne e i bambini». E ancora, Francesco Storace e Daniela Santanchè della Destra. E inevitabile si è accesa la polemica. «A differenza di altri protagonisti della campagna elettorale, il nostro impegno a favore della famiglia è di ieri, di oggi e per domani» sottolineano i forzisti Sandro Bondi e Gaetano Quagliariello. «Il programma del Pd prevede l'impegno ad aiutare le famiglie più bisognose — replica il ministro Barbara Pollastrini — Sono pronta a scommettere che se vincessimo il centrodestra non farebbe lo stesso».

(c.l.)

Il rientro in tv di Corrado Guzzanti nei panni di Don Bizzarro: nel mirino Ferrara e i cattolici

“A chi abortisce togliamo i punti della patente”

LEANDRO PALESTINI

ROMA — Corrado Guzzanti è tornato in tv. E ieri a «Parla con me» (RaiTre) nei panni di un disinvoltato Don Bizzarro, ha sparato in chiave satirica sul mondo cattolico, la legge 194, Giuliano Ferrara e il suo partito «Pro-Life». Stimolato da Serena Dandini, il romanesco Don Bizzarro (già visto nell'«Ottavo nano») ha detto di aver parlato con Ferrara sulla moratoria dell'aborto: «Noi siamo d'accordo, ma è Ferrara che non si capisce se è d'accordo con se stesso. Vuoi fare un movimento culturale? Fai i circoli della vita. Ma in Senato uno ci va è per cambiare le leggi... Il

«Foglio» ha 4 pagine, la nostra prossima enciclica ne ha 360». Si chiede: «Se una ragazza vuole abortire gli possiamo sequestrare il corpo? Le mettiamo due guardie svizzere dal momento del concepimento?». «No, è una battaglia persa. Facciamo quello che abbiamo sempre fatto, piazziamo gli obiettori di coscienza: a certi gli facciamo fare carriera, a quegli altri no». Un'idea pratica per le ragazze che vogliono abortire: «Tagliamogli i punti della patente». Il nascituro? «È innocente fino alla terza settimana, poi si ca-

rica del peccato originale, col fatto della mela ci stiamo dentro tutti». La pillola del giorno dopo? «No, prendi quella del giorno prima e vai a dor-

mire». La Dandini lo incalza sul senso della vita. «Per il laico è un valore assoluto. Per noi la vita appartiene a Dio, gliela devi ridare». L'ingerenza della Chiesa? «Mi fa pensare a ingerire. L'ici, l'8 per mille». Satana? «Il Papa ha detto che esiste. Non in senso metaforico, si chiama Satana, non si sa se di nome o di cognome. A Joseph ho detto: digli che abita sulla Flaminia, che è quello che mi ha graffiato la macchina». «Dio? ci può essere o non essere. Ce ne possono essere 2, 4 o 16...». «L'Universo? Siamo in mano agli scienziati («non è più come con Galileo che lo famo stà zitto») e in una filastrocca finale sentenza: «Il senso della vita è la vita. Il fine della vita è la fine».